

UNTERPERGER MICHELANGELO

Nato l'11 agosto 1695, dopo una prima formazione artistica alla scuola di Giuseppe Alberti a Cavalese, dove tra il 1715 e il 1716 ebbe come condiscipolo l'altoatesino Paul Troger col quale sarà di nuovo in contatto a Vienna, prosegue gli studi a Venezia e Oltralpe stabilendosi verso il 1723 a Chiusa. Sono tuttavia ancora poco chiari gli inizi della sua attività indipendente. Tra il 1718 e il 1720 è documentata la sua presenza a Cavalese dove eseguiva alcuni dipinti ornamentali per incarico della Magnifica Comunità di Fiemme: nel 1725 otteneva la cittadinanza di Bolzano e il diritto ad esercitare la professione di pittore. In pagamento della relativa tassa l'artista consegnava nel 1726 il *Giudizio di Salomone* che ancora oggi si conserva esposto nel Museo Civico di Bolzano.

Tra i pittori locali che maggiormente esercitarono un'influenza stilistica su Unterperger vanno ricordati Matthias Pussjager (1654-1734) e Ulrich Glantschnigg (1661-1722) anche se non è documentabile un suo alunnato diretto presso nessuno dei due.

Al periodo altoatesino risalgono le due pale laterali per la chiesa di Longomaso (ca1720) e la pala dell'*Angelo Custode* (ca. 1724) per la chiesa di Stramentizzo, ora nella chiesa di Molina di Fiemme. Negli anni successivi al 1726 mancano punti di riferimento precisi per ricostruire gli spostamenti e l'attività dell'artista. La successiva tappa del percorso artistico di Unterperger è la pala, firmata e datata 1732, dell'altar maggiore della chiesa parrocchiale di Aurozmunster nell'Austria Superiore. Ma il pittore aveva già lasciato l'Alto Adige per trasferirsi a Passavia dove, tra il 1727 e il 1737 circa, risultava particolarmente attivo per il monastero di San Nicola, e anche per altri conventi della città e dei dintorni.

Attivo anche a Scharding secondo testimonianze coeve, nel corso dei primi anni Trenta il pittore aveva aderito alla moda del tempo italianizzando il proprio nome in quello di “Angelo Sottomonti” come, ad esempio aveva fatto Martin Hohenberg (Martino Altomonte). Nel 1737 il pittore fissò la sua residenza definitiva a Vienna, dove iniziò a frequentare l'Accademia di Arti Figurative, vincendo il primo premio e ottenendo, nel 1738, un nuovo riconoscimento e la nomina a membro effettivo dell'istituzione. Allo svolgimento dell'attività accademica Unterperger dedicò gli ultimi anni della sua carriera: dal 1751 al 1758 ricoprì il posto di professore e dal 1751 al 1754 quello di direttore dell'istituto, carica quest'ultima essenzialmente onorifica che procurò al pittore non poca notorietà e una serie di incarichi importanti per la stessa corte imperiale.

Nei primi anni del suo soggiorno viennese l'artista dovette adattarsi ad incarichi minori ma a partire dalla metà degli anni '40 ebbe inizio la fase migliore della sua produzione, in prevalenza rivolta alla committenza ecclesiastica, documentata ormai anno per anno. Si possono ricordare la pala di *Sant'Antonio da Padova* (1744) per il duomo di Santo Stefano a Vienna (ora al Museo Diocesano; bozzetti al Museo Storico in Vienna e al Palazzo della Magnifica Comunità di Cavalese) dove si conserva tuttora, su uno degli altari laterali, la *Santissima Trinità* (1751); la grande pala del *Rosario* (1744) per l'altar maggiore della chiesa dei Domenicani di Bolzano

(ora nella Parrocchiale di Caldaro);

la *Morte della Vergine* (1749-1750) per l'altar maggiore del duomo di Bressanone, di ascendenza giordanesca e piazzettesca (bozzetti e disegni al Ferdinandeum di Innsbruck) la pala di *Gesù fra i dottori* (1751) nella chiesa viennese degli Agostiniani (documentato da numerosi disegni e bozzetti, uno dei quali al Castello del Buonconsiglio di Trento), la *Caduta degli angeli* firmata e datata 1752 nella chiesa di San Michele a Vienna (uno dei bozzetti si conserva al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme).

Anche gli Ordini religiosi impegnarono spesso il pittore nella realizzazione di monumentali pale d'altare. Nel 1741 Unterperger si trattene per circa tre mesi a Straubing per dipingere la grandiosa pala della *Pentecoste*. L'incarico destinato all'altar maggiore della locale chiesa dei Carmelitani fruttò all'artista l'alto compenso di 700 fiorini. A lui si rivolsero anche gli Agostiniani, i Serviti, gli Scolopi e in particolare i Gesuiti per i quali Unterperger realizzò numerose pale d'altare per le chiese dell'Ordine a Wiener Neustadt, a Tirgu Mures in Romania, a Székesfehérvár e nella stessa Vienna, nella cappella della Casa Professa. Nella fase matura si fanno frequenti anche i contatti con la committenza imperiale, come attestano, in particolare le sovrapporte dipinte per il principe Francesco Carlo per il suo appartamento nel castello di Schonbrunn a Vienna.

Questa ed altre commissioni come le tele per la parrocchiale di Bischofstetten, nell'Austria Inferiore, o la pala di *San Giorgio e il drago* per l'altar maggiore del nuovo duomo di Timisoara, in Romania, ci testimoniano il crescente favore che l'artista incontrava sia presso la casa regnante sia presso altri influenti committenti come la famiglia Esterházy per la quale egli eseguì tre pale d'altare (oggi disperse) destinate alla cappella del castello di Eisenstadt.

Dopo una vita molto attiva, Michelangelo Unterperger morì a Vienna il 27 giugno 1758. Durante gli anni del suo rettorato largo fu l'influsso che egli esercitò sugli allievi, tanto che egli a buon diritto può esser annoverato fra i capiscuola della pittura austriaca del '700.

da Elvio Mich, *ad vocem, Unterperger Michelangelo*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, Milano 1990, II, pp. 887-890.